

PIAZZA SAN MICHELE

14 settembre 2008

L'inaugurazione della piazza San Michele ci dà la possibilità di riflettere sulla responsabilità di ciascuno nei confronti della comunità civile.

La mentalità comune oggi porta a considerare facilmente la piazza, e ogni altro luogo pubblico, un territorio di nessuno, che si contrappone allo spazio privato.

La piazza così rinnovata e abbellita è un'occasione per recuperare il dovere che abbiamo di prenderci cura degli spazi pubblici, di sentirli nostri, con lo stesso rispetto che abbiamo per la nostra casa.

Spesso ci lamentiamo che anche a Oreno stiamo perdendo il valore dello stare insieme.

In effetti, rispetto al passato facciamo sempre più fatica a uscire dalle nostre case, da noi stessi, per incontrare gli altri, per dedicare tempo alla vita comune.

La piazza è il luogo aperto che ci dà l'opportunità di radunarci in tanti.

La nuova pavimentazione rende la piazza di Oreno come un tappeto di un salotto.

Sia quindi la piazza un invito a incontrarci, a parlare,

quando usciamo dalla chiesa,

quando passiamo a piedi,

quando ci concediamo una sosta.

A questo proposito faccio presente che se ci fossero altre due panchine nello spazio verde intorno al monumento, aumenterebbe la possibilità di sostare e godere dell'ombra.

L'augurio che ci scambiamo oggi ve lo propongo con le parole di un uomo, Giorgio La Pira, che fu sindaco di Firenze e che nel 1954 si rivolgeva così ai suoi concittadini:

"Ogni città racchiude in sé una vocazione ed un mistero; ognuna di esse è da Dio custodita con un angelo custode, come avviene per ciascuna persona umana.

Ognuna di esse è nel tempo una immagine lontana, ma vera della città eterna .

Amatela, quindi, come si ama la casa comune destinata a noi ed ai nostri figli.

Custoditene le piazze, i giardini, le strade, le scuole; curatele con amore, sempre infiorandoli e illuminandoli; fate che il volto della vostra città sia sempre sereno e pulito.

Fate, soprattutto, di essa lo strumento efficace della vostra vita associativa: sentitevi, attraverso di essa, membri di una stessa famiglia; non vi siano tra voi divisioni essenziali che turbino la pace e l'amicizia: ma la pace, l'amicizia, la cristiana fraternità fioriscano nella città vostra come fiorisce l'ulivo a primavera!"

Insieme vogliamo impegnarci anche noi a dare un'anima al nostro paese di Oreno, vogliamo impegnarci a fare in modo che tutti lo possano considerare la propria casa comune, vogliamo impegnarci a costruire rapporti tra le persone, perché nessuno si senta straniero.

La piazza ci ricorderà questo nostro comune impegno.